

panta rei

'Ndrangheta all'università, il pg invoca riduzioni per gli imputati



Richieste al ribasso per gli imputati del processo "Panta rei". La vicenda giudiziaria che riguarda le infiltrazioni della 'ndrangheta nell'università di Messina, volge al termine con la richiesta delle condanne del sostituto procuratore generale Fulvio Rizzo.

Rispetto alla sentenza di primo

grado emessa dal Tribunale di Messina nel 2005 e della Corte d'appello della stessa città nel 2009, molte cose sono cambiate dal punto di vista processuale.

La pronuncia precedente era stata annullata dalla Corte di Cassazione con rinvio alla Corte d'appello di Reggio Calabria. Ora l'accusa ha rivalutato i reati alla luce della prescrizione intervenuta per alcuni capi d'imputazione, dunque le richieste sono inferiori rispetto alle condanne precedenti.

Scendendo nello specifico, il sostituto procuratore generale ha chiesto di non doversi procedere nei confronti degli imputati per i quali sono state già concesse le attenuanti generiche vale a dire Domenico Attinà (in primo grado condannato a 3 anni e 9 mesi), Francesco Corso (2 anni), Domenico Salvatore Rosaniti (3 anni e 9 mesi), Pietro Bonaventura Zavettieri (4 anni e 5 mesi).

Per Fausto Domenico Arena, condannato in primo grado a 5 anni e 6 mesi di reclusione, l'accusa ha chiesto la rideterminazione del-

la pena a 3 anni e 10 mesi di reclusione.

Per Antonio Rosaci (4 anni e 8 mesi in primo grado) ha chiesto la dichiarazione di non luogo a procedere per alcuni reati e la rideterminazione della pena a 2 anni e 2 mesi per altri reati.

Per Francesco Stelitano (4 anni e 6 mesi) ha chiesto la riqualificazione del reato e la rideterminazione della pena a 3 anni di reclusione.

Il reato contestato a Giuseppe Longo viene invece considerato prescritto. Uguale richiesta nei confronti di Michele Crea (8 mesi in primo grado) previa esclusione dell'aggravante della modalità mafiosa.

Per Carmelo Ielo è stata chiesta la riduzione da 12 a 11 anni di carcere.

Per Carmelo Laurendi chiesta la conferma a 11 anni di reclusione, mentre per Alessandro Rosaniti (11 anni in primo grado) il pg ha chiesto la riduzione a 7 anni e 4 mesi.

Per Pietro Michelangelo Stelitano, considerata la continuazione del reato, è stata chiesta la rideterminazione della pena a 2 anni (6 anni e 6 mesi in primo grado).

Per Giuseppe Strangio chiesta la condanna a 11 anni di reclusione (in continuazione con altra sentenza).

INFILTRATO

Nella foto
l'ateneo di
Messina

**La requisitoria
del pg Rizzo
Sopraggiunta
la prescrizione
per alcuni reati**